

# Profughi, in Friuli attenzione massima alla frontiera

«Il **Viminale** interverrà con rapidità»  
Lo assicura il **questore** di Udine Cracovia  
dopo la riunione di vertice ieri a Roma  
Rinforzi di uomini e mezzi in regione



MIGRANTI Profughi in coda e, nel tondo, il **questore**  
di Udine Claudio Cracovia

La Slovenia sta costruendo un "muro" lungo il confine con la Croazia per evitare gli ingressi indiscriminati dei profughi. Ma Nova Gorica allestirà una tendopoli per 300 migranti. In Friuli la «soglia di attenzione è massima», ha affermato il **questore** di Udine Claudio Cracovia dopo il vertice romano con gli altri questori delle regioni di confine. Quanto alla richiesta di possibili rinforzi di uomini e mezzi in regione per eventuali emergenze, Cracovia ha assicurato che «il Dipartimento di Pubblica sicurezza interverrà a seconda degli scenari e lo farà con rapidità e prontezza».

Lanfrt a pagina 9

## PROFUGHI La Slovenia alza un "muro". Il **Sap**: se l'Austria li blocca, noi non siamo preparati La **Polizia**: confini, attenzione massima

Il **Questore** di Udine dopo il vertice: il **Viminale** interverrà con rapidità. Tendopoli a Nova Gorica

Antonella Lanfrt

UDINE

La Slovenia da ieri sta costruendo un "muro" lungo il confine con la Croazia, al valico di frontiera di Bregana, per evitare che i profughi entrino indiscriminatamente attraverso campi e boschi. Ma Nova Gorica, la città che con Gorizia condivide la piazza Transalpina, ha annunciato l'allestimento di una tendopoli per 300 migranti. A Nord, l'Austria sta continuando ad accogliere chi arriva lassù attraversando il territorio sloveno. Entro questi due vertici sta il Friuli Venezia Giulia: lambito dal flusso dei migranti, ma non invaso; eppure con il fiato sospeso. Perché la «soglia di attenzione è massima», ha affermato ieri sera il **questore** di Udine Claudio Cracovia facendo sintesi dell'incontro avuto al dipartimento di Pubblica sicurezza a Roma per un'analisi della situazione con gli altri questori delle regioni di confine, i rappresentanti della Polfer e i funzionari del ministero dell'Interno. «È stata una riunione in cui abbiamo preso in considerazione i diversi scenari possibili - ha continuato Cracovia - e di conseguenza le risposte tecniche da dare a seconda delle situazioni». L'esame delle condizioni è stata fatta con cognizione di causa anche «grazie alle informazioni che arrivano dagli ufficiali di collegamento che abbiamo nei Balcani», ha aggiunto il capo

della **Polizia**. Quanto alla richiesta di possibili rinforzi di uomini e mezzi in regione per far fronte ad eventuali emergenze, Cracovia ha assicurato che «il Dipartimento di Pubblica sicurezza interverrà a seconda degli scenari e lo farà - ha sottolineato - con rapidità e prontezza. La soglia di attenzione, infatti, è massima». Da Gorizia, una prima possibile porta per i migranti della rotta balcanica qualora decidessero di non puntare direttamente a Nord, la situazione per ora pare nella norma. «Giornata tranquilla», ha confermato nel tardo pomeriggio il sindaco, Ettore Romoli. «Non ho avvisaglie di cambiamenti repentini. Del resto - ha aggiunto -, mi pare che dalla Croazia cerchino di arrivare a Nord attraverso l'Ungheria». In una nota la **Questura** di Gorizia ha parlato di un confronto proficuo «al fine di esaminare e concordare le misure tecnico-operative più opportune che consentano di contenere il flusso dei migranti in uscita Stato e eventualmente in ingresso Stato» dalla Slovenia. Anche all'ambulatorio gestito dalla Cri a Gorizia in questi giorni la situazione è stabile. Anzi, persino un leggero calo, piuttosto che incremento dei numeri.

L'assessore regionale Gianni Torrenti conferma la natura «tut-

ta tecnica» dell'incontro tra forze di **Polizia** svoltasi ieri al **Viminale** e

quanto all'andamento dei flussi, questi paiono seguire le rotte degli ultimi giorni, poiché «non ci sono novità nei movimenti», ha considerato. La preoccupazione, tuttavia, è alta. A farsene interprete anche il **Sap**. «Alle 13 di lunedì 21 settembre nessun collega è stato aggregato negli uffici della **Polizia** della regione. I pochi uomini del reparto Mobile aggregati a Trieste dalla scorsa settimana da sabato sera sono rientrati al proprio reparto», ha affermato il segretario regionale, Olivo Comelli, smentendo un'informazione veicolata il giorno precedente dall'assessore. Pur dichiarando di «non voler fare allarmismi», il **Sap** auspica che «l'Austria non chiuda i confini con la Slovenia», perché «non vorremmo tra qualche giorno scoprirci soli a fronteggiare l'ennesima annunciata emergenza». All'assessore Torrenti, ha proseguito Comelli, «chiediamo di impegnarsi per far trasferire in regione gli uomini necessari per ripianare gli organici della **Polizia**: a Trieste ne mancano 200, in provincia di Udine entro 6-8 mesi andranno in pensione 40 colleghi».

© riproduzione riservata



**STRANIERI**

Immigrati in coda  
leri a Roma c'è  
stato un vertice  
con i questori  
delle regioni di  
confine